Avanti!
giornale del Partito socialista
Domenica 28 Maggio 1905 — Roma

Politica e Socialismo nell'Argentina

L'evoluzione politica dei paesi nuovi merita d'essere analizzata sociologicamente; in breve spazio di tempo essa riassume quelle trasformazioni che in altri paesi durarono molti secoli. Questo è un caso particolare di quel principio generale del Loria che vorrebbe fosse studiata nell'evoluzione economica delle colonie odierne la totale evoluzione degli aggregati sociali che formano i moderni popoli inciviliti. La verità di questa legge ha in suo favore l'essere una applicazione al mondo sociale di una legge dimostrata dall'Haeckel nel mondo biologico, per cui l'evoluzione autogenetica riproduce nell'individuo la evoluzione filogenetica delle specie.

Un secolo di indipendenza politica non è stato sufficiente per sistemare la vita istituzionale della Repubblica Argentina. La ragione ne è semplice: nessun paese può raggiungere una definitiva sistemazione della sua vita politica, se prima non se ne assoda la costituzione economica che sta alle sue fondamenta, sia coll'appropriazione e lo sfruttamento della terra, sia col lento svilupparsi della produzione industriale e capitalistica.

Emancipata dalla dominazione spagnuola — il cui sistema coloniale fu quanto di più nocivo possa imaginarsi per la vita economica delle colonie — l'Argentina si trovò senza nessun ordinamento della produzione, senza alcun embrione di vita industriale, con un commercio meschinissimo e esotico. I circoli, politicamente emancipati, si trovarono senza orientamento fisso. Nel primo ventennio della vita politica argentina (1810-1830) la assenza di interessi comuni determinò una completa disorganizzazione economica che fu la « sottostruttura » di un sistema politico veramente caòtico, che gli storici argentini chiamano « il periodo dell'anarchia argentina ». Questo sistema consisteva in una specie di feudalismo, in cui i padroni della terra fungevano da signori, riassumendo nella propria persona l'autorità e la proprietà; erano detti « *caudillos* », ed il sistema, il « *caudillismo* », non è che la soprastruttura politica della sottostante economia ancora inorganica. Quando l'azione degli aggregati politici non è determinata da interessi collettivi, l'influenza personale dei capi è l'unica forza che rende solidale l'azione comune dei diversi gruppi.

La fondamentale condizione di fatto di questo sistema è la mancanza di interessi economici differenziati e definiti, dovuta alla assenza d'una qualsiasi organizzazione del lavoro produttivo. In questo primo periodo, dunque, non abbiamo veri partiti politici, ma fazioni vincolate al prestigio personale di uomini più o meno influenti per ricchezza o per valore individuale.

*
* *

Quando la produzione si organizza e si definiscono diversi interessi economici, il sistema del feudalismo inorganico si trasforma in feudalismo organizzato, cioè all'« anarchia dei *caudillos* » subentra il « sistema *caudillista* » che rappresenta una forma di questi interessi economici in formazione.

Questi diventano organici quando l'agricoltura e la pastorizia rimpiazzano il primitivo pascolo, accentuandosi allorquando incomincia lo sviluppo della vita industriale e, con esso, il progredire dell'attività commerciale.

Tali fatti economici (a parità di condizioni della terra) si verificano prima nelle regioni la cui posizione geografica facilita la circolazione dei prodotti. Perciò, in un dato momento dell'evoluzione sociologica argentina, troviamo che la città di Buenos-Ayres e le provincie che hanno sfogo sugli affluenti del Plata arrivano ad uno sviluppo economico assai avanzato, mentre le provincie dell'interno del paese rimangono in piena barbarie feudale. Questo squilibrio nel grado di evoluzione economica fu causa di due conflitti.

Il primo dovuto al feudalismo inorganico, il periodo detto del *caudillismo anarchico*, che venne a risolversi nell'organizzazione del feudalismo, nel *caudillismo organizzato*; di questo ingranaggio e subordinazione reciproca dei piccoli signori feudali intorno ad un tronco principale, va tutto il merito a Rozas, di cui gli avversari politici vogliono fare un volgare tiranno, sofisticando la storia.

Mentre si organizzava così la borghesia feudale argentina col nome di partito federale (rappresentante degli interessi delle provincie mediterranee, eminentemente feudatarie e pastorali), si costituiva lentamente un'altra frazione di borghesia più evoluta col nome di partito unitario (rappresentante degli interessi degli agricoltori, dell'industria nascente e dell'ancor magro commercio).

Inutile dire che queste tendenze politiche ignoravano il proprio fondamento economico; e, del resto, questa nostra classificazione di tendenze deve prendersi in un senso generale e larghissimo, poichè in dettaglio non può corrispondere a tutti i singoli eventi della vita di un popolo.

In questo secondo periodo abbiamo, dunque, il contrasto tra due diverse fasi di sviluppo economico. L'interno del paese vive del pascolo spontaneo, senz'alcuna sistemazione delle forze produttive; nel mentre, nella parte del paese, geograficamente favorita, si iniziò la produzione sistematica sia agricola che pastorile e industriale. Queste due tendenze economiche diverse, con interessi eterogenei (che, in germe, contengono già il conflitto tra l'interesse e la rendita), determinano la guerra civile, mascherata sotto il militarismo o il federalismo politico. Questi due partiti politici rappresentano, di già, le due fondamentali tendenze della nascente borghesia argentina. Il proletariato rurale, ignorantissimo, appoggiò in questa lotta la tendenza borghese meno evoluta, la feudale.

Il fatto materiale è che nell'economia argentina gl'interessi della borghesia feudale erano predominanti; e, logicamente, corrispondeva ad essa il predominio sulla vita politica, (1825-1850).

*

Nel terzo periodo l'organizzazione politico-sociale dell'Argentina si definisce più chiaramente; la borghesia incomincia ad organizzarsi come classe sociale con interessi ben compresi. I partiti politici oscillano ancora tra le due tendenze disegnate nel precedente periodo, pur essendo già molto evolute. Costituiscono una vera forma di transizione tra il regime feudale che tramonta e il regime capitalistico in formazione (1850-1880).

*

L'evoluzione economica è simultanea nella produzione industriale e nella produzione agropecuaria. Da una parte sorgono le industrie, il commercio si estende, l'attività economica diventa pari a quella dei paesi economicamente più evoluti; nel resto del paese il primitivo sistema della produzione feudale viene sostituito da sistemi di coltura e di allevamento ognor più industrializzati.

Il primitivo pascolo selvaggio e l'esigua utilizzazione dei prodotti naturali della terra si trasformano in agricoltura e pastorizia

CeDInCI
Fondo José Ingenieros
Serie: .....
Signatura: .....
Nº de Doc.: .....
Folios: .....

veramente enormi, centuplicando la ricchezza collettiva della popolazione.

La scissione degli interessi del paese diventa ognor più visibile tra la borghesia rurale e la borghesia propriamente capitalistica, cioè tra i *terratenenti* e gli industriali e commercianti. Gli interessi rurali, dell'agricoltura e della pastorizia, prevalgono sempre, poichè rappresentano la massima parte della ricchezza del paese. Questa prevalenza si manifesta nell'egemonia del partito detto Autonomista Nazionale, che rappresenta gli interessi della moderna produzione agropecudaria. La sua influenza fu spesso, ma invano, contrastata da partiti politici, che soltanto trovarono simpatie nella città di Buenos Aires (Civico, Radicale, Repubblicano, Autonomista), cioè nel centro della produzione industriale e capitalistica, che è la menoma parte della produzione argentina. Questa sarebbe la vera ragione di fatto del predominio del Partito Autonomista Nazionale.

Nel momento presente dell'evoluzione economica argentina è logico che il governo rappresenti gl'interessi della grande massa della produzione nazionale, essenzialmente agropecudaria. Ogni politica favorevole agli interessi nettamente capitalistici è stata e sarebbe una politica di speculazione sull'economia del lavoro sociale, poichè, in ultima analisi, le vere fonti della ricchezza collettiva sono l'agricoltura e la pastorizia. Il governo deve rappresentare e tutelare questi massimi interessi.

Va notato che in questo periodo il sistema politico diviene meno personale, meno « caudillista ». Ciò malgrado, i partiti sono ancora inorganici, empirici, e la rappresentanza politica degli interessi economici, già differenziati, non è esplicita. Devesi ciò alla sovrabbondanza della produzione, alla eccessiva ricchezza che attenua il cozzo dei diversi interessi eterogenei e rende più miti i conflitti economico-politici, togliendo loro quella acutezza propria dei paesi poveri. (1880-1890).

*
* *

La politica odierna rimonta le sue origini alla primitiva politica « caudillista »; pur esistendo interessi economici differenziati i partiti attuali non rappresentano chiaramente le diverse modalità della vita economica del paese.

Siamo giunti però al periodo che precede il differenziarsi dei partiti politici; ciò va attribuito all' enorme sviluppo della borghesia rurale e allo sviluppo incessante della produzione industriale capitalistica, l' una in campagna, l'altra in città. Questi due fenomeni che segnano il divenire della borghesia nelle sue ultime e più evolute manifestazioni civili, determinano la formazione di un proletariato — nel senso sociologico della parola — con interessi particolari, destinato a differenziarsi progressivamente dalle altre classi in rapporto diretto collo svolgersi del modo di produzione capitalistico.

Il bilancio sociologico della politica argentina ci rivela che nel momento presente esistono — formate o in formazione — tre forze economiche le quali si distinguono sempre meglio l' una dall'altra; esse saranno gli esponenti della fortuna politica argentina.

a) La borghesia feudataria, rappresenta la produzione agricola e pecudaria, che tende all' incremento della rendita. Dovrebbe essere la base di un partito conservatore.

b) La borghesia capitalistica, rappresenta gli interessi dell' industria e del commercio, della nascente produzione capitalista, favorevole all'accrescersi dell'interesse sulla parte della rendita e del salario. In esso potrebbero manifestarsi diverse tendenze secondarie: industriali-protezionisti e commercianti-liberiscambisti, per esempio. Questa borghesia capitalistica deve ritenersi, in senso generale, come un fattore progressista nello sviluppo politico-economico del paese.

c) Il proletariato, sotto i due aspetti industriale e rurale, ancora inorganico, che ha vantaggio nell'aumento della parte del salario contro le parti dell' interesse e della rendita. Come forza politica autonoma esso è un fattore *futuro* della politica Argentina. Ma gli interessi del proletariato argentino — data la ricchezza generale che affievolisce ogni conflitto di classe — potranno spesso concordare con quelli dell'una o dell'altra frazione della borghesia medesima, oltre ai vantaggi indiretti che potranno trarre i lavoratori dalla lotta tra di esse. La politica socialista (intesa come il divenire di quelle tendenze dell'evoluzione economica che costituiscono il nucleo fondamentale della teorica socialista) può essere, dunque, bilaterale; da una parte l'azione economica e politica dei lavoratori medesimi, dall'altra l'azione dei partiti di governo in senso veramente socialistico.

Entrambe formano parte della politica socialista che, in date circostanze, può venire compiuta dagli altri partiti, indipendentemente dal proletariato politicamente organizzato, e perfino contro di esso.

*
* *

Potrà sembrare troppo teorico il tentativo di semplificare in chiari schemi sociologici i problemi politici che, di solito, sono oscuri e complessi. Ma possiamo citare l'esempio della politica australiana certamente più evoluta dell'Argentina. Le elezioni generali del dicembre 1903 divisero la rappresentanza parlamentare in tre gruppi numericamente uguali: i socialisti (il cui capo, Watson, organizzò nell'aprile 1904 il primo ministero socialista finora esistito, che durò soli tre mesi). i liberiscambisti (attualmente al potere, diretti dal Reid, che si dicono conservatori e moderati) e i professionisti (detti liberali o radicali, diretti dal Deakin, antecessore del Watson nel ministero). Questa è politico scientifica, politica di interessi economici ben definiti.

Del resto, se è lecito parlare di sociologia applicata alla politica, bisogna ammettere che ogni società sorretta coll'ordinamento capitalistico è sollecitata da queste forze che dividono la ricchezza sociale in tre parti, corrispondenti al salario, alla rendita ed all'interesse.

Dove non esistono queste forze, può dirsi che l'evoluzione economica sia incompleta.

Quando nell'Argentina si sarà sviluppata per intiero l'economia capitalistica, la sua politica parlamentare rappresenterà due tendenze fondamentali: conservatrice e progressista; ognuna di esse sarà coadiuvata da partiti radicali estremi, sia nell'uno che nell'altro senso. Questa è la legge generale della politica moderna nei paesi economicamente più sviluppati. Adolfo Costa, nella sua chiara interpretazione del sistema parlamentare, distingue quattro gruppi fondamentali.

Due partiti di Governo: i conservatori (i *tories*, per usare il vocabolo britannico) ed i progressisti (i *whigs*). Accanto a questi partiti fondamentali coesistono due gruppi politici estremi. I retrogradi e reazionari che sognano di restaurare o perpetuare una qualunque politica monarchica, assolutista o religiosa (inammissibile nella Argentina, che è paese di tradizione repubblicana e liberale); gli impazienti d'ogni specie, radicali e rivoluzionari d'ogni sorta, che sperano in crisi violente che affrettino il divenire d'un qualunque sistema ideale, pur fidando nell'esito della forza per sopperire al numero che loro manca.

Questi quattro partiti possono suddividersi in sottogruppi più o meno numerosi, oppure combinarsi in coalizioni passeggere che creano situazioni politiche molto delicate.

Ma nel funzionamento parlamentare meglio regolato, tale come l'abbiamo nell'Inghilterra o nel Belgio, i due grandi partiti di governo rinforzati dai loro accoliti estremi, si alternano ordinariamente nel potere, rinvigorendosi a vicenda nell'opposizione e magari rimodernando il loro programma. Allora avviene che talvolta i conservatori, giunti al potere, fanno propria la piattaforma dei progressisti, facendo pratico, con maggiore pacatezza, il programma che aveano combattuto. Così, per esempio, il più grande riformatore inglese, Roberto Peel, fu un conservatore che fece propria una grande parte del programma dei progressisti.

*
* *

Tutte le previsioni sociologiche autorizzano a credere che tendenze analoghe peseranno sulla futura politica argentina, ma non è dato di affermare se ci vorrà una decade od un secolo prima che la politica si definisca in un senso prettamente economico, e perciò diventi scientifica, sociologica.

È sarebbe vano il tentare ogni artificioso affrettarsi dell'evoluzione politica argentina; è necessario che la borghesia capitalistica arrivi a quel pieno svolgimento che è condizione essenziale di ogni ulteriore trasformazione sociale fondata sull' ordinamento collettivistico della produzione. Noi cultori delle scienze sociologiche, più dati alla indagine ed alla critica che non all' azione politica militante, riteniamo illusoria ogni pretesa di ritardare od affrettare l' evoluzione d' un popolo, determinata da infiniti e complessi fattori causali; nè crediamo che le idee influiscano sull'evoluzione, ma bensì che ne siano il semplice riflesso. Ed in ciò siamo logici anche come psicologi.

Le convinzioni deterministiche — non meno vere in sociologia che in tutte le altre scienze biologiche e sociali — dovrebbero ammonire i restii ed i frettolosi, i reazionari ed i rivoluzionari. Soltanto è scientifico il presumere l' indirizzo dell'evoluzione economica-sociale per adattare ad essa l'azione politica. Nell'Argentina, come ovunque, sarebbe una assurda chimera il tentare d'ostacolarlo ed una illusione sentimentale ogni desiderio di precipitarla.

Roma, maggio 1905.

Prof. **Giuseppe Ingegnieros.**

CeDInCI
Fondo José Ingenieros
Serie: .....
Signatura: .....
Nº de Doc.: .....
Folios: .....

CeDInCI